

È vietata esclusiva valori e
contenuti nelle lettere e si
deve essere detentori.

Viterbo, 5 Ottobre 1949.

Gentile Signorina,

ricevetti a mio

tempo la vostra cartolina, recante
pure i saluti di vostra mamma, che
ho graditi moltissimi, e per la quan-
tà di un'apice di cuore.

Ho ricevuto poi quei magni-
fici cinque cartoni, che sembrano
civici, per tappezzare i muri
squalidi della mia illustre cella.
E ve ne sono riconoscentissimo.

Ora non mi rimane che
la preghi di venire a collegarsi

quanto prima potete, e volete, recare
e un raggio di sole nella mia vita
torna e monotona. Venite, venite.
Non rimandate di notte.

Se mi è lecito esprimere una
preghiera, vi direi che vi sarei assai
grato se mi portaste qualche libro
di lettura dei vostri preferiti, o
invece o trattato un conto, per
la via dei vostri gusti, per trovarvi
un po' meglio il solido di casa.

Il ancora il vostro vocabolario
però: se ve ne fa bisogno, ve lo
venderò al collega.

Al piacere di rivedervi presto,
vogliate gradire i miei migliori

Saluti, ricordandomi alla vostra Maestranza,
una, a cui porro gentil ossequio.

Vostro devotissimo
prof. Pietro Chiesi.



Gentilissima Signora,

sono ancora in dovere di ringraziarVi
per la cartolina di Settembre, con cui
mi assicuravate l'interessamento del Magg.

Sala al mio trasferimento, ma ormai
spero che la cosa sia bene avviata e che la
mia partenza seguirà presto per Ancona.
Mi è pervenuto dal gentile signor Anacleto
Pannari un vaglia, per il quale pure
Vi ringrazio, ma fortunatamente non
essendone bisogno ho ritenuto di far bene
passando l'importo al mio camerata Di fe-
naro Giustino.

Vi prego di gradire, con l'espressione della
mia riconoscenza, i miei distinti

saluti.

Ragno Stefano

Vi. Terbo, 3 Ottobre 23.

Il vostro... valori e
...
... ai detti...

fbis

Vicenza, 12 Nov. 1938.

gentile signorina,

mi è giunto il vostro
valuto ed auguro il 3 corr., giorno di
San giusto, e l'ho molto gradito.

Vorrei vedervi quanto prima
possibile e colloquio. Compiacetevi
di venire appena vi fa comodo.

Con miei migliori saluti,
e rispettosissimi omaggi per la vostra
Mamma.

Vo. dev. in
prof. p. Ghersi.

Visto che...
...che si
...si detenuti.

2

Viterbo, 19 NOV. 1949.

Gentile Signorina,

ricordo a pregarvi
di voler venire, al più presto possibile
a colloquio con me, dovendo vi parlare
d'urgenza - Vorrete scusare codesta
mia petulantia e gradire coi miei

rispettoni ossequi per la Vostra Mamma
i miei più cordiali saluti.

Vostra sempre del. mo
prof. J. Chersi.



Vittorio...
...ebolli nelle...
...sistesse ai detenuti.

3

Viterbo, 20.10.49

Gentile Liguorina,

Vi scrivo per
pregarvi tanto di voler essere
così buona di interessarvi per il
nostro camerata Proietti Al-
fredo (da Ronciiglione), il quale
 esce per fine pena il 30 corr.!

Egli vi era a suo tempo già ri-
volto a voi per pregarvi di voler gli
provvedere per tale occasione una
cauccia, e voi gentilmente gliene
avete dato assicurazione a mezzo
di cartolina. Ora, poiché la sua

liberazione è imminente, vi pregherei
tanto di ricordarvi della promessa. Si
tratta di canciata di fede, buona e vera-
mente bispona, sicchè ve lo raccomando
in modo particolare. Gli avrebbe dunque
bispona di una cancia no 16 1/2 e di
un paio di calze di cotone.

Ve ne ringrazio anticipatamente.

Vogliate gradire con le mie scuse,
i miei più cordiali saluti. Distinti
ossequi alla vostra Umanità.

Vostro devotissimo.

prof. Guido Alessi

4
È vietato accludere valori
in tal forma che si
deteriorino.

Vitceba, 28.12.49

Spettabile Signorina,

ho ricevuto le Vostre
cartoline, che mi giungono sempre
praticissime e vanno a ornare
la tappezzeria, che conosco, della
mia cella. Se non Vi rispondo
regolarmente, è perché non posso.
Valga questa per ringraziarvi di
tutte e per esprimerVi la mia rico-
noscenza per tutte le Vostre gentilezze
ripetutamente.

Quando



colloquio, e

speriamo sia presto, vogliate possibilmente ricordarvi di me.

Vorrete porre al riposo Benvenuto i miei migliori saluti ed auguri, con l'espressione della mia gratitudine.

E gradite per voi, il titolo di signorino, e per la Vostra mamma, i miei più affettuosi e fervidi auguri di un felice Anno nuovo.

Comiatissimi.

Vostra dev. mo
prof. Ernesto Cherssi.

Viterbo, 23.2.50.

5

Gentile Signorina,

è tanto, è

troppo tempo che non ho più avuto
il piacere di vedervi, né di ri-
cevere una vostra cartolina.

Vi dovrei ancora ringraziare
di tutte le vostre gentilezze.

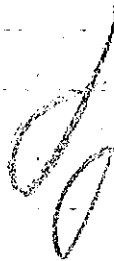
Come state e come sta la Vo-
stra Mamma? Ule la vorrete
rivivere tanto.

Vi sarei particolarmente grato
se in una prossima occasione
sarete con buona di mio, a
riceff della solita gentile
persona, un po' di caffè, che
mi manca di tempo e di in-
tente di avere bisogno.

Se venite a colloquio domenica
non sciate tuttavia la possibilità
di accontentare qualche altra camera
ta se far scendere me. Certo sarei
ben felice di vedervi e di parlarvi,
ma solo se ciò è bene.

Vi porgo i miei più cordiali
saluti e sentiti ringraziamenti.

Vostro sempre dev. me
prof. Ernesto Chersì



Gentile Signorina,

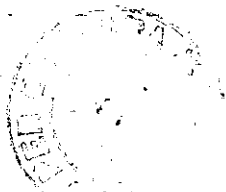
Vi prego di gradire
i miei più vivi ringraziamenti per
la cordiale ospitalità offerta a mia
moglie nell'occasione della sua visita.

Vorrete rendervi pure interprete
della mia riconoscenza presso
gli altri commercianti del M. S. I. che le
resero cortesia.

con distinti saluti

dev. mo

Stefano Agnini



GARIBOLDI REALE DI VITERBO

6

Viterbo, 15.3.50.

gent. ma Signorina,

Vi porgo i miei più
cordiali auguri di felicità per
il Vostra onorata.

Onegni alla Madonna.

Vostra sempre aff. in

per me.

X Vostra gradire anche da parte miei
migliori auguri e distinti saluti.

Per me

Stefano Rognoni

Vi prego di gradire rispettosamente
Auguri -

Giuseppe

È vietato accludere 6 ers
franchi nelle lettere

Viterbo, 5 Aprile 1950.

gentilissima Signorina,

e Pasqua, ed io vi
porgo - per voi e per la vostra
nipotina Ula - il fervido

augurio di trascorrerla serenamente
con i vostri Cari. (Per
la cronaca, è la mia V^a
Pasqua in prigione!).

Vi sarei assai gradito se
poteste celebrare la lieta ricorrenza
Vi compiaceste, in quanto possibile, di

farvi avere un po' di caffè
tostato e macinato, che è il
mio nutrimento preferito, a mess
~~del~~ signor giovagnoli.

Ieri ho avuto la grata sor-
presa di un colloquio col signor
Bernardi. Se voi sarete tanto
gentile di venire, prossimamente
a trovarmi, siate anche così
buona di chiamare una volta
contemporaneamente a me, Stefa-
no Ragni. Poiché siamo in
cella assieme e soffriamo un
po' tutti la nostalgia della
Cascina domestica, ciò di fa-

rebbe grandissimo piacere. Se
quindi chiamerete me, chiamate
- ve ne prego - anche lui, alme-
no per questa volta.

Gradite, coi sensi di tutta
la mia riconoscenza, i miei
più cordiali ed affettuosi salu-
ti. Ancora tantissimi ossequi
alla Mamma.

Vostro sempre dev. in
prof. questo Chersì.

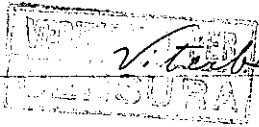
Gent.ma Professoressa,

nella lieta ricorrenza pasquale, vogliate gradire anche da parte mia, per Voi e per Vostra madre, i miei più cordiali e sinceri augurii di buona Pasqua.

Con amore riconoscenza Vi invio i miei rispettosi e distinti saluti.

Vostro dev. mo
Stefano Ragusa

4



Viterbo, 3 luglio 1950.

Caro mio Liguorina,

speravo di vedervi
 decisi a cedere. Da quanto
 tempo non siete venuta a Trovarelli!
 Sono finite le scuole: avete ancora
 da lavorare o potete finalmente riposo-
 arvi un po'? E sono ancora impen-
 quitissimo da mezzogiorno a sera con
 Enzo, ed unagione dei figliuoli del
 mio Direttore, che appunto oggi ha in-
 ziate gli esami con lo scritto d'italia-
 no.

Spero d'ottenere il trasferimento
 nel corso del mese. Sarei tanto lieto
 di vedervi prima di partire.

Vi sarei grato se vi compiacesse
 di procurarmi di un po' di caffè.

giocarsi, eventualmente anche di un po' di
te, scusando la mia preghiera.

Quanto alla mia domanda di libertà
condizionale, aspetto di essere chiamato di
giorno in giorno dal giudice di sorveglianza.
Confido nell'ottimo dottor Pennafò,
al quale vorrò ricorrenza, pregandolo
i miei cordiali saluti.

Vi prego di rassegnarmi tanto la
Vostra signora Marianna e di gradirgli
per voi i miei migliori, numerosi
saluti e miei rimproveranti per
tutto.

Vostre sempre devotissime
Piero Chesari.

PC

REPUBBLICA ITALIANA

CARTOLINA POSTALE



*Vostra devotissima
sorella*

*Mittente: Prof. Guido Chessa
Viterbo*

Prof.

*gent. via S. Quirina
Giuseppina Pasqueli
Colonna*

Viterbo

Case INCIS - via Bianchi

Viterbo, 28. 9. 50 8

gent. ma S. Ignorina,

in possesso
della Vostra gradita lettera, Vi ringrazio sentitamente per il buon ricordo, per le tante notizie e per i saluti vostri e di vostra Mamma.

Oggi parto per Brescia! Vi scriverò più a lungo dalla mia nuova sede. Siete, vi prego, al dato. Penso affatto di volersi ora interessare soltanto del trasferimento a Brescia del camerata Guido Spatti, a cui vorrete trasmettere alla prima occasione i miei saluti.

Laureato la Vostra "credita": se non fosse stato per quel gravoso patrimonio, sarei ricucato ben volentieri a Viterbo, che ricupiamo di cuore per varie ragioni.

Vi prego di gradire, con l'espressione più viva del mio animo, per voi e per la Mamma i miei cordiali e affettuosi saluti. /.

Stessa correzione per la lettera inviata e
detenuti e per la lettera inviata includendo
denaro e francobolli.
Il denaro deve essere spedito con vaglia postale.

Brescia, 2. Ott. 1950

gentilissima Ligeorina,

sono dunque qui
a Brescia (indirizzate: Spalto Sassi
Marco 20) dal 28 settembre. Mi
trovo bene. Vi ho scritto in fretta
da Vicenza ed ora ritorno a scrivere
vi da qui, secondo la promessa, per
rispondere con maggior calma alla vostra
lettera del 24 scorso, giuntami gradi-
tissima.

già dubitavo che vi fosse del tutto
disincantata di me, quindi ecco la
spiegazione delle lezioni e degli esami
a motivare il vostro silenzio. Ma felice
voi, che avete tante occupazioni! Lo so

continuato soltanto a leggere solitari dei
libri, che in fondo non mi danno più alcuna
sodisfazione.

Vede se continuate a fare le passeggiate a
Pulcinella in gradi e a trattenervi coi vostri poveri
amici di ventura.

Come vi ho detto, non rimpinzirvi per nulla
il mio moneteo trasferimento a Padova al suo
tempo, ed ora sono veramente contento di essere
riuscito ad ottenere questa sede, da me scelta,
chiesta ed ottenuta davvero in brevissimo tempo.
Vorrete ringraziare tanto per me il dottor Pen-
naffi di tutte grazie ha fatto per me.

Vi ringrazio dei saluti che avete portati
al mio amico, e vi prego ancora una
volta di voler essere così buona di andar-
lo a trovare quanto prima, di fargli
sapere che non più dal 28 scorso, di es-

si curare. Le mi sto interessando per lui e
le spero di riabbracciarlo presto.

Vi prego pure di voler esprimere Voi
al dottor Bernaffi la mia più viva pre-
ghiera, perché voglia interessarsi ora
a fondo sverante del mio amico (Guido
Spatti), per fargli ottenere al più presto
il tanto sospirato ravvicinamento. Credo
che la cosa non dovrebbe poi essere tanto
difficile, visto che egli è di questa provin-
cia ed in questa provincia ha la moglie
e la bambina. Che il dottor Bernaffi
non sbagli alle volte destinazione: ricor-
dateglielo, per favore. Brescia.

Vi ho già detto che la mia nostal-
gia di Viterbo è, senza retorica,
molto viva. Se non fosse stato a cau-
sa di quelle lezioni, che non finivano

più ... ! Ora il mio augurio sincero è
l'credibilità di sia quanto più possibile lieve.
Avete ritirato il vocabolario? Ve ne ricopio
ancora.

Sarò assai lieto di leggerli quanto pri-
ma e di ricevere vostra notizia. Vorrete
nel contempo trasmettermi i saluti di
Guido, al quale vi prego di porgerli
miei più affettuosi. Digli che lo
aspetto, e che mi scriva.

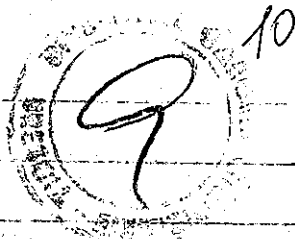
Alla vostra buona Maddama, che
è stata sempre con me - e con voi tutti -
tanto premurosa, i miei numerosi os-
sequi. E voi gradite da me per voi
i più schietti, cordiali e sinceri saluti.

Vostro affez.

Messi

Spatto San Marco 20
Pescia

Brescia, 9 Ott. 1950.



gentilissima Signorina,

sarete in
possesso della mia precedente e così
speri ricevere prossimamente una
vostera gradita unica risposta.

Ho ricevuto lettera, tramite
Vicenza, dal dott. Perinoff. Vogliate
rimproverarlo e dirgli che gli risponderò
quanto prima. Ora ch'io sono finalmen-
te giunto nella desiderata sede, rac-
comandetegli, vi prego, poiché non
ha più da interessarsi per me, di
voler fare quanto gli è possibile, se-
condo come gli ho scritto la settimana

una scorsa, per Guido Spatti. E' prante
oggi mi sta più a cuore: qui c'è la fami-
glia che lo aspetta (moglie, bimba, gen-
itori e zio).

E siete così buona, vi prego, di con-
giurare personalmente a Guido l'unito
meff figlio. Perdonate se che vorrete
essere tanto gentile da accontentarvi.

Come state? Come sta la vostra Ma-
ria? È principiate la scuola? Più tre
figlioli vi danno molto da fare? C'è
qualche novità? Scrivetemi quanto prima
mi fa tanto piacere leggervi. Assorbo an-
damente le vostre notizie.

Con rispetto ossequi alla Madonna,
gradite i miei più sinceri e più
cordiali saluti.

Vi ricordo sempre affettuosamente.

Vostro dev. no. Alessi.

urgenza la relativa domanda. Se
ha già fatto questo, lo ripeta: qui
non se ne trova traccia." Mi prego
di fargli conoscere tutto qualcosa in merito
e assicura il suo pronto personale interessa-
mento. Era assente da Roma e si è rientrato
appena da due giorni.

Vogliate dire dunque a Guido di ripetere
seus'altro la domanda, conferendo col Di-
rettore Orlandi, e consigliategli da parte
mia la massima pazienza e gentilezza
di modi. Se è vero che, come mi dite,
il Direttore si è preso a cuore il suo trasfe-
rimento (fatelo noto anche a Guido), tut-
to dovrebbe risolversi presto e bene. Co-
me vedete, la domanda non era sta-
ta inoltrata e si tratta ormai di tre
mesi! Dite a Guido, vi prego, che ho in

teressato Almirante, Prof. Auristi e la
signora de Verchi, oltre a Cagni e al nostro
Sott. Pennaffi, al quale vorrete ancora una
volta raccomandare caldamente la cosa, in-
formandolo del contrattempo e pregandolo di
miei più cordiali saluti e ringraziamenti.

Un grazie di cuore a Voi, gentile dipro-
vina, ed una consapevole preghiera di per-
dono: so che Guido non è purtroppo il solo
costo, ma questo prof. Chersi Vi è sinceramente
grato di quanto fate.

Sono molto lieto che abbiate potuto consegui-
re la V^a ginnasiale, secondo il Vostro desi-
derio e Vi auguro di trascorrere in felicità
il Vostro bell'anno scolastico, ricevendo
delle vere e sane soddisfazioni che la scuola
dava un tempo anche a me.

Mi saprete dare notizie del vostro povero

can-crata giovaccola, uscente all'ospedale?
Mi è tanto spiacente quello che il Sott. Bernaffi
mi ha comunicato di lui.

Non debite punto - Siccome pure - del-
l'affetto che mi portate e che vi ricambio ser-
vero con tutto il cuore, picco l'animo di
quella stessa tenerezza e cordialità che voi avete
sempre dimostrata a me. (Come dimenticare
il caffè e il tè che la mia professoressa Caspa-
lina - come io la chiamavo tra me e me -
solera portarmi?). E tutte quelle custodie?
E le due infinite attempioni?

Vi sarei assai grato se poteste inviarmi dei
libri: grammatica, sintassi, corrispondenza francese,
tedesco, inglese, e relativi vocabolari: natu-
ralmente usati e disponibili e restituibili, in
quanto possibile averne.

A voi, carissima professoressa Colussi, ed al-
la Vostra Maestras, i miei più affettuosi
saluti. Con riconoscenza, vostro devotissimo e

8/1

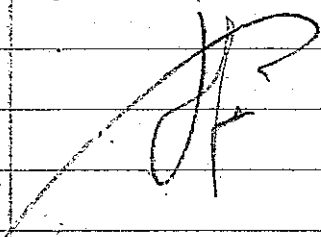
gent. ma Lavinia Colizzi,

Vi sarò grato se mi facete
avere, per conoscenza, il programma
una della Scuola Media.

Se con l'occasione vi compiacete
di ricontarmi di quanto mi avete pro-
messi al collegio, ne sarei ben
lieto.

Con migliori ringraziamenti
e saluti.

Vostro dev. ma
prof. Mersi.



seguenti materie: italiano, storia,
geografia, matematica, francese,
per farveli pervenire sempre a mezzo
di quel mio acciso. Di quattresci, ce
ne occorrono per lo meno venti, e di
inutile, dieci.

Uscita mi fa il nome di certo
studente missino Tribonzi, che
ci ha offerto un atlante, di cui
pure abbiamo imprescindibile bisogno.

Cercate di ricavare assai giorna-
li (politici notizi), pubblicazioni e
programmi del MSI - rivolgendovi
- per piacere - al MSI stesso, ed inviando

celi a meff dall' amico.

E il resto a voce.

Dovete pensare codesto mio drastico
imperativa ^{breve} brevità.

Fate l'impossibile. Prendi più
ci preme e la carta e l'inchiesta.
Ma più i cartucini, e i libri
e i quaderni e la realità non
urgenti.

fradite i miei vivi ris-
parmiamenti e condiali, contin-
lizzini taluti; nonche la mia
sincera scusa.

Vostro, deotissimo

prof. cherssi:

A domessica?